

**Scontro in consiglio**

Belotti, imputato nel maxi-processo, invitato a uscire attacca Bruni: «Sei spietato». E lui replica: «Sei infimo»



## Ultrà, no al Comune parte civile E in aula volano parole grosse

La maggioranza di centrodestra ha bocciato ieri l'ordine del giorno con il quale le opposizioni chiedevano alla giunta Tentorio la costituzione di parte civile al processo contro 151 ultrà. Tra loro il leghista Daniele Belotti, protagonista di un acceso scontro con Roberto Bruni (Patto Civico), che gli ha chiesto di lasciare l'aula al momento della discussione. «Sei spietato» ha urlato Belotti. «Infimo», l'ha definito l'ex sindaco.

**I raid** Tra i fatti contestati agli ultrà c'è anche l'assalto alla Bèrghem Fest

A PAGINA 6 **Seminati**

**Palafrizzoni** Belotti, invitato a non intervenire perché coinvolto, attacca Bruni: «Sei spietato». La replica: «Infimo»

## Ultrà, un Consiglio ad alta tensione

Bocciata l'urgenza della mozione, il Comune non si costituisce nel processo

L'amministrazione non cambia idea sugli ultrà: nei giorni scorsi il sindaco Franco Tentorio aveva spiegato che il Comune non si sarebbe costituito parte civile nel processo a carico di 151 persone, imputate di una serie di reati legati al tifo organizzato. E così è stato. L'occasione per cambiare idea l'hanno data i gruppi di opposizione, che hanno presentato in consiglio un ordine del giorno urgente per invitare sindaco e giunta a deliberare l'autorizzazione alla costituzione di parte civile del Comune nel processo. Ma la maggioranza ha votato contro il documento, in una seduta ad alta tensione. «A memoria d'uomo — dice il sindaco Tentorio — l'amministrazione non si è mai costituita parte civile per soli danni morali».

Prima della discussione, il consigliere del Patto Civico Roberto Bruni, primo firmatario del documento, ha voluto fare un «richiamo alla legge», dicendo che il consigliere della Lega Daniele Belotti non avrebbe potuto partecipare alla discussione né al voto «perché c'è in ballo un suo interesse personale (il consigliere è imputato in questo processo, ndr)». Belotti ha chiesto di poter intervenire comunque, ma il segretario comunale Daniele Perotti ha spiegato che non sarebbe stato possibile. Così il consigliere della Lega è uscito dall'aula, prendendosi con Bruni. E per qualche istante la situazione si è fatta tesa. «Spietato e senza cuore, hai paura del confronto», ha gridato Belotti a Bruni. E lui ha risposto: «Infimo». Poi ancora il consigliere del Carroccio: «Con questo ordine del giorno, certifichi che tutti i tifosi dell'Atalanta sono delinquenti». Ci sono voluti alcuni minuti perché il clima tornasse più tranquillo.

Bruni ha fatto presente al consiglio che «il Comune è legittimato alla costituzione di parte civile non solo perché a uno degli imputati è contestato l'imbrattamento di un immobile comunale, ma anche perché ad alcuni imputati è contestato il delit-

to dell'associazione per delinquere». E ha poi citato prima un caso precedente, quando il Comune si comportò in modo diverso su un fatto simile, nel processo per i disordini durante Atalanta-Milan del 2007, e poi le parole

### Hanno detto



#### Roberto Bruni

Consigliere comunale del Patto civico e avvocato, ieri ha affermato che «il Comune è legittimato a costituirsi, del resto c'è il precedente di Atalanta-Milan, per cui il Comune agì»



#### Daniele Belotti

Consigliere comunale e segretario provinciale leghista, è uno degli imputati. «Costituirsi? Un'assurdità. Così si finirebbe col certificare che tutti i tifosi sono delinquenti»



#### Giuseppe Petralia

È il capogruppo di Forza Italia, gruppo che non ha votato l'urgenza. «La vicenda — ha detto — viene strumentalizzata dal centrosinistra a scopo elettorale. Mi sembra piuttosto evidente»

di Tentorio che, a luglio, si era detto sicuro del fatto che «l'immagine della città e della comunità bergamasca avesse risentito del comportamento di alcuni ultrà dell'Atalanta».

Il capogruppo della Lega

Alberto Ribolla ha parlato di un ordine del giorno «inopportuno. Perché — chiede — ci si deve accanire nei confronti di questa inchiesta? Noi condanniamo il tifo violento, ma non si può rovinare la vita



a persone che sul territorio di Bergamo non hanno fatto alcun danno». Secondo il capogruppo di Forza Italia Giuseppe Petralia, dietro l'ordine del giorno delle minoranze c'è una strumentalità in funzio-

ne della prossima campagna elettorale». Bruni però ha rispedito l'accusa al mittente: «Il sospetto di strumentalità è reciproco». E il sindaco ha aggiunto: «Il fatto che sia coinvolto Belotti è indifferente,

perché io ho il dovere e il diritto di tenere in evidenza gli interessi della comunità e non quelli di un collega, fosse anche un amico».

**Silvia Seminati**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

### L'udienza

È fissata per venerdì l'udienza preliminare del processo a carico di 151 persone imputate per una serie di reati legati al tifo organizzato. Tra i fatti principali dei quali dovranno essere accertate eventuali responsabilità, ci sono gli scontri avvenuti prima e dopo Atalanta-Catania e Atalanta-Inter, partite del 2009, ma anche l'assalto con molotov e bombe carta alla Bèrghem Fest di Alzano (nella foto) per contestare l'allora ministro dell'Interno Roberto Maroni, presente alla festa e reo, secondo i contestatori, di aver introdotto la tessera del tifoso

### La manifestazione

Contestati, poi, episodi avvenuti in città: l'imbrattamento della struttura dello stadio, le minacce agli agenti della Digos, la manifestazione non autorizzata, quindi con l'accusa di adunata sediziosa, fuori dalla questura per protestare contro l'allora questore Matteo Turillo, l'aggressione al giornalista de *L'Eco di Bergamo* Stefano Serpellini da parte dello stesso Bocia, perché «non doveva permettersi di scrivere che un uomo della Curva era stato condannato per detenzione di stupefacenti». Fra i fatti contestati, anche l'aggressione di un paio di tifosi juventini vicino al Sentierone, ritenuti colpevoli di aver festeggiato in centro a Bergamo lo scudetto 2012